

LUCIO PAESANI MIO

«Le difficoltà sono quelle di persone che tutto il giorno pensano a come mettere insieme la cena per i figli»

RAFFAELLA ANGELINI AUSL

«La variante inglese è più aggressiva di prima e appena allentiamo le misure il contagio riparte in fretta»



## Angelini (Ausl): «Non siamo nelle condizioni di riaprire tutto. Il virus circola ed è ancora forte»

RIMINI

«Non siamo nelle condizioni di riaprire tutto, altrimenti il governo lo avrebbe già fatto». Raffaella Angelini, direttrice del dipartimento di Sanità pubblica dell'Ausl Romagna, sottolinea che il Covid-19 ancora corre fra noi e l'emergenza sanitaria è troppo elevata per allentare le restrizioni.

«Mi sembra opportuno sfatare l'idea che chi ha la responsabilità di guidare un Paese in crisi, preferisca tenere tutto chiuso per cattiveria nei confronti dei cittadini – sottolinea Angelini –. La circolazione del virus in Romagna è in fase calante ma è ancora al di sopra dei livelli di criticità. La soglia che indica una grave circolazione del virus è quella di 250 casi ogni 100mila abitanti» e la provincia di Rimini non è molto lontana da tale quota.

Ma c'è un altro aspetto fondamentale da cui muove l'analisi: «Abbiamo gli ospedali ancora fortemente sotto pressione con un elevato numero di ricoveri e di pazienti in terapia intensiva e l'ospedalizzazione sarà l'ultimo fattore a migliorare rispetto al diffondersi della malattia. Una situazione difficile – chiarisce Angelini –, identica in quasi tutte le nazioni non solo in Romagna e in Italia».

La direttrice della Sanità pubblica non nasconde che ci siano «segnali di miglioramento ma questo non significa che corrisponda a una svolta della situazione negli ospedali».

Eppure basterebbe rispettare con rigore poche e semplici regole: «In giro e nelle strade c'è sempre molta gente, nonostante l'indicazione sia quella di muoversi il meno possibile e stare alla larga dai posti affollati. La curva del Covid si abbasserebbe adottando le necessarie misure di distanziamento ma scenderebbe anche se la gente seguisse quei comportamenti che ormai abbiamo detto e ripetuto fino alla nausea. Il problema sta soprattutto qui».

C'è anche differenza rispetto alla prima ondata di Sars Cov2: «La variante inglese ormai non è più una variante ma è prevalente ed è contagiosa e aggressiva molto più che all'inizio. Questo ha creato enormi difficoltà. In Romagna siamo stati vicinissimi alla crisi ma non in crisi assoluta: il livello di stress degli ospedali resta però molto alto e porta a chiudere le attività degli altri reparti perché non puoi garantirle. Il problema è che non ci si ammala solo di Covid e, per evitare altre ripercussioni, le nostre strutture non possono essere orientate a gestire solo il virus».

Purtroppo Bologna è già stata colpita, prima e più forte di noi».

La dirigente Ausl sottolinea ancora: «Capisco le difficoltà della gente, degli imprenditori, al virus però non importa nulla della nostra percezione e continua a viaggiare. L'effetto delle misure restrittive un po' si nota ma ancora non è possibile mollare. Abbiamo visto quello che è accaduto dopo Natale: appena sono state riaperte le attività, a febbraio il Covid ha ricominciato a circolare tanto. Quando c'è un'epidemia la curva cresce in modo rapido ma la discesa è molto lenta. E nelle famiglie il Covid continua a circolare».

Angelini ammette che tanta gente soffre di quella che, in termini medici, viene definita *pandemic fatigue* «stress da pandemia: a un certo punto subentra nella gente una tale stanchezza mentale da non aver più voglia di seguire le regole. Una fatica comprensibile ma non razionale». L'unica soluzione è «il vaccino per la maggior parte della popolazione».

Sinora «ci siamo concentrati sui pazienti più fragili per ridurre il più possibile il tasso di mortalità. A fine aprile dovrebbero arrivare grandi quantità di vaccini e lì si vedrà il vero cambiamento. Entro la fine dell'estate mi auguro che la situazione possa essere definitivamente cambiata. Nel frattempo dobbiamo fare il possibile per ridurre la circolazione del virus».

LU.CA.

### LA RESPONSABILE DELLA SANITÀ PUBBLICA

«Gli ospedali restano sotto pressione: tanti ricoveri e molti pazienti in terapia intensiva»

## Carradori (Ausl Romagna): «Vaccini entro l'estate a metà popolazione»

RIMINI

«Se le promesse verranno rispettate sul fronte della consegna vaccinale credo sia ipotizzabile che la metà della popolazione romagnola possa essere vaccinata entro l'estate. Forse anche prima della fine dell'estate». Tiziano Carradori è intervenuto a tema vaccini in diretta Facebook durante un incontro organizzato dal Pd di Cesena. «L'annuncio fatto in questi giorni è di 800.000 dosi in arrivo. Bene: siamo pronti a spingere la macchina vaccinale al massimo ma l'importante è che le dosi ci siano. Perché al di là dei proclami ad inizio settimana le scorte in Romagna erano ri-

dotte e siamo dovuti andare in prestito di vaccini da Bologna e Ferrara. Non mi piace l'idea di spingere fino a mezzanotte per vaccinare il carico di lavoro del personale. Si tratta di lavoratori che da un anno sono sotto pressione per la pandemia. Temo che le future vaccinazioni senza prenotazione possano diventare un'arma congestionante per i 25 punti vaccinali che abbiamo finora in Romagna. Per questo la mia idea è che i vaccini, soprattutto con in vista quelli mono dose, debbano poter essere inoculati da tutti coloro che possono farlo in sicurezza. Una sburocrazia vaccinazione che passa dai medici di medicina generale

come dai farmacisti e dai centri privati abilitati».

Intanto si parte la prossima settimana nei 4 punti provinciali vaccinali di Ausl Romagna con la programmazione di alcune aperture serali, dalle 19 alle 24. La vaccinazione sarà rivolta alle categorie sanitarie, iscritte agli Ordini professionali già presenti nelle liste, circa 2.500 unità. Queste le date: Ravenna 8, 9 e 12 aprile; Rimini 8, 9 e 12 aprile; Forlì 8 e 9 aprile; Cesena 8 e 9 aprile. Con questa programmazione aggiuntiva serale, le sedute vaccinali giornaliere saranno interamente dedicate alla vaccinazione delle persone anziane ed estremamente vulnerabili.





# CESENA



**COVID. CONFRONTO TRA IL DIRETTORE GENERALE AUSL E IL SINDACO**

## Vaccini, già pianificata la "fase intensiva" Carradori: «Ma le dosi devono arrivare»

«Basta intoppi, noi siamo in grado di procedere, la macchina funziona»  
Per le scuole la sfida è a dopo l'estate

### CESENA

«Siamo pronti a dare un impulso deciso e verso l'alto alla campagna vaccinale per vaccinare metà dei romagnoli entro l'estate. Anche se non mi piace l'idea di sottoporre il personale a stress ulteriore con vaccinazioni fino a mezzanotte faremo comunque tutto il necessario: soprattutto se arriveranno le dosi di vaccino promesse in questi giorni. Perché fino ad ora abbiamo avuto il problema inverso: ovvero siamo dovuti andare in prestito di dosi perché le nostre scorte erano sottodimensionate».

Di pandemia, vaccini, obbligo per i sanitari e ripresa scolastica hanno parlato in diretta Facebook il direttore generale di Ausl Romagna Tiziano Carradori ed il sindaco Enzo Lattuca: invitati ieri dal segretario Pd cesenate Lorenzo Plumari a fare il punto della situazione in vista delle molte novità in arrivo.

### L'infezione rallenta

«Stiamo rilevando un calo del 30% di pressione sul fronte contagi - ha spiegato Tiziano Carradori - dopo un periodo di marzo dove avevamo raggiunto i 1.000 casi ogni 100.000 abitanti. Ancora gli ospedali non sono sotto la soglia di attenzione. A parte l'ospedale di Rimini in tutte le altre strutture abbiamo rilevato un tasso di occupazione degli spazi Covid pi alta anche della prima fase pandemica. Una situazione sotto controllo solo per la grande capacità professionale messa in campo all'interno delle strutture».

### Vaccini

Quella della vaccinazione è l'arma principale anti Covid: «È stato annunciato l'arrivo in Regione di 800 mila dosi. Il 25% circa toc-

cheranno alla Romagna. Ci apprestiamo a spingere al massimo la macchina della vaccinazione ma ad un patto - sottolinea Carradori - che questi annunci si concretizzino. Ad ora siamo al 90% delle capacità di vaccinare. Ma ad esempio all'inizio di questa settimana le dosi non c'erano e siamo dovuti andare in prestito da Ausl vicine. Abbiamo ricevuto 174 mila dosi di Pfizer ad esempio somministrandone 161 mila. Perché diversamente da altre realtà le nostre scorte sono minimali. Negli ultimi due giorni ci sono state recapitate altre 12.000 di Moderna e 25.000 di Astrazeneca. Ben 16.000 dosi andranno ai medici di medicina generale per coinvolgerli ancora di più nella campagna dedicata ai caregiver di persone anziane o con limitazioni. Quando ci saranno i vaccini il coinvolgimento dei Mmg sarà maggiore».

### Somministrazioni e tempi

Il livello di vaccinazioni si potrebbe alzare presto fino a 5.200 al giorno. Ma Carradori spiega che i 25 punti vaccinali della Romagna potranno alzare il tiro di circa 3/5 della potenza di fuoco ma rischiando di andare troppo sotto stress se la platea di chi vaccina non si allarga.

«Confidiamo di finire entro maggio la seconda dose per gli over 80. Entro il 15 aprile avranno la seconda dose tutti i disabili e tutte le forze armate. Per fine aprile finiranno la prima dose le persone tra i 75 ed i 79 anni. Quindi serve che non ci siano più intoppi nelle consegne».

Anche perché stanno per arrivare i vaccini senza appuntamento. «Se da un lato la vaccinazione andrebbe sburocratizzata rispetto ad altre parti del mondo dove il sistema è più veloce dall'altro di questo sono preoccupato. Ci sono



Online ieri Tiziano Carradori, Enzo Lattuca e Lorenzo Plumari

state tensioni per i ritardi accumulati all'esterno dei centri vaccinali anche ora che c'è un appuntamento ad orario. In prospettiva occorrerà guardare a chi può aprire a vaccinazioni in sicurezza fuori dagli ambienti ora già preposti. Centri privati accreditati, farmacie e medici che abbiano la possibilità di vaccinare in sicurezza. Dobbiamo lavorare perché non ci siano congestioni. A breve avremmo sulle 80.000 persone completamente coperte da vaccino. Ma in Romagna siamo quasi un milione duecentomila e con vaccini fino a mezzanotte e un futuro senza prenotazione la situazione rischia di congestionarsi e di mettere sotto pressione personale sanitario che lavora nella pandemia da più di un anno».

### Mirino all'estate

Vedere la metà della popolazione romagnola vaccinata entro l'estate per Carradori è comunque un obiettivo perseguibile.

«Dipenderà dall'effettivo arrivo delle dosi. Ma al di là delle dichiarazioni roboanti prospettate in queste ore al Commissario Figliuolo io ritengo che con l'arrivo di Johnson & Johnson e di vaccini ad unica inoculazione forse anche prima della fine dell'estate metà della popolazione romagnola potrà essere vaccinata».

### Obbligo di legge

La terza ondata che va scemando è stata terribile. Lo ha certificato in diretta il sindaco Enzo Lattuca parlando dell'obbligo vaccinale per i sanitari. «Se le infezioni a cavallo tra febbraio e marzo ci avessero sorpreso con gli anziani delle case di riposo senza copertura vaccinale gli effetti potevano essere letali anche più che nella prima fase di pandemia. Lo dico chiaramente a chi dubita che il vaccino possa essere l'unica via d'uscita. Sarebbe stato anche impossibile avere tutto il personale sanitario necessario per affrontare l'ondata se non fossero stati tutti coperti già da vaccino. L'obbligo vaccinale? Ora ci sono tutti gli elementi per stabilire una connessione tra la libera scelta cdi ognuno ed il ruolo che ricopre nella società esponendo se stesso e gli altri a rischi. Ora ci sono anche studi scientifici recenti che abbassano il livello di contagiosità rispetto agli altri di chi si è vaccinato. Sulla base di questa evidenza scientifica un sanitario che non si vaccina è ancora più eticamente inaccettabile. Nessuno sarà vaccinato contro la sua volontà, ci mancherebbe... Se un sanitario non si vaccina però ci sono delle conseguenze: una delle quali e non poter continuare a svolgere la stessa mansione di

Una vittima e 92 contagiati negli ultimi dati

In 24 ore una vittima (un cesenate di 68 anni morto nei reparti Covid del Bufalini) e 92 nuovi ammalati. Sono i dati resi noti ieri da Ausl e regione sotto il profilo della pandemia. Più della metà dei casi sono stati trovati positivi al tampone perché avviati all'esame essendo a stretto contatto con casi già noti della malattia. Si tratta di contagi per lo più avvenuti in famiglia.

prima a contatto con persone a rischio E' un po' lo stesso sistema di obbligo vaccinale per i bimbi che approssimano ai servizi scolastici. In futuro tutto potrebbe essere esteso ad altri ambiti. Non ti vaccini? È una tua scelta. Ma può essere che tramite certificazioni come i passaporti vaccinali ti sia però precluso il frequentare luoghi di aggregazione, prendere un aereo o passare da una città all'altra».

### La sfida scolastica

Presto le scuole dei più piccoli riapriranno: «E prima o poi scivoleranno verso la zona gialla torneranno in classe anche gli studenti di Medie e Superiori... I sacrifici ed il prezzo pagato dagli studenti è stato altissimo finora. Come quello delle attività che non hanno potuto lavorare. L'attività para scolastica proseguirà anche con centri estivi estesi fino ad agosto per permettere alle famiglie che hanno dovuto spendere ferie e permessi per accudire i figli più piccoli di recuperare ciò che hanno perduto sul lavoro. Poi la grande sfida arriverà dopo l'estate: dove vorremmo un quadro vaccinale tale a livello non solo scolastico che permetta a tutti i ragazzi di tornare sui banchi e di non essere più interrotti nel loro percorso di crescita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Quattro sanzioni al No Paura Day e un denunciato per oltraggio

### CESENA

Il messaggio martellante sulle "regole ingiuste" e che si "possono violare" tipico delle manifestazioni come il No paura Day (ieri in piazza Del Popolo la 18ª edizione del raduno "no mask") può incidere sulle menti meno avvezze ad un sereno e normale autocontrollo. Portandole a pensare che se una regola può

essere violata "legittimamente" allora forse se ne possono violare anche altre. Di certo ciò che è accaduto ieri nel corso della manifestazione non ha nulla a che fare con la normale "libertà di pensiero ed espressione". Un uomo attorno ai 40 anni ad un certo punto si è disinteressato di cosa avvenisse sul palco di piazza Del popolo per iniziare ad insultare le forze dell'ordine presenti. Co-

sa che gli è costata una immediata denuncia per oltraggio a pubblico ufficiale notificata sul posto dal personale della Digos e del Commissariato che era a presidio della manifestazione. Un "fuori programma" che non ha inciso sulle consuete dinamiche del No paura Day e delle "testimonianze" portate a Cesena sul palco da alcuni relatori di fronte ad una platea ieri un po' meno

numerosa del solito.

Analoghi ad altre volte anche i controlli resi necessari sui partecipanti all'evento. Che hanno portato alla contestazione immediata di una multa per il mancato rispetto delle prescrizioni di mascherina e distanziamenti. Altre tre sanzioni ulteriori sono in fase di preparazione da parte degli uffici preposti e verranno notificate nelle prossime ore.



La piazza ieri pomeriggio